



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 settembre 2025

PRIMO PIANO:

- Matti per il Calcio e tavola rotonda finale progetto Sic! a San Benedetto del Tronto, 25-27 settembre. Su [Corriere della Sera](#), [Buone Notizie](#), [EasyNews](#)
- Uispress numero 33 su [Easynews](#)
- La società civile italiana chiede misure concrete per fermare il genocidio a Gaza. Su [Forum Terzo Settore](#), [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Quanto vale il non profit? 93 miliardi di euro. Su [Vita](#)
- Trento la città più sportiva, Milano debutta sul podio. Su [Ansa](#)
- Olimpiadi 2026, ecco l'impatto ambientale della nuova pista da bob a Cortina. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Attacchi informatici in crescita: la cybersicurezza che serve al non profit. Su [Vita](#)
- Riforma della disabilità: un esame per pubblica amministrazione e Terzo settore. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Marcialonga sul Rubicone. Oltre cinquant'anni di corsa. Su [IIRestodelCarlino](#)
- Sport inclusivo - L'Uisp Jesi in Trentino con il progetto Balneabile. Su [Vallesina. tv](#)
- Unisi Cup, torneo di calcio. Tre squadre in campo. Su [LaNazione](#); [AntennaRadioEsse](#); servizio di [Canale3](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Rovigo: la città di Rovigo presenta "[Camminando De Qua e De Là 2025](#)" in collaborazione con Uisp
- Uisp Firenze: [arrivano i Mondiali Antirazzisti 2025](#) - in programma sabato 27 settembre
- Uisp Monza-Brianza: "[Move more, scroll less!](#)", dal 23 al 30 settembre torna la Settimana Europea dello Sport
- Uisp Umbria: [seconda tappa della gara di motociclismo Uisp 2025](#)
- Uisp Bologna: in arrivo "[Datti una mossa](#)", una giornata [intera dedicata alla prevenzione e allo sport](#)
- Uisp Pescara: Senior Uisp Cup Pescara - [Pescara Nord Uisp - Bayern Montesilvano](#)
- Uisp Firenze: il ciclocross a Rufina per le Olimpiadi metropolitane 2025. Servizio di [Florencetv](#)
- Uisp Caserta: in arrivo il calendario annuale [in partenza per la Spartathlon 2025](#)

Dibattito delle idee

Social per Bene

La scienza di Luigi?
Si spiega con i disegni



di **Silvia Morosi**

Cosa sono le amebe? Cosa mostrano i nuovi studi sulle barriere coralline? E ancora, come è avvenuta l'esplosione della supernova 1181? A rispondere sui social ad alcune curiosità che riguardano il mondo scientifico, è Luigi Suglia, messinese, classe 1988. Come? Attraverso alcune illustrazioni realizzate a mano libera, che hanno come tema principale la biologia. «Utilizzo una semplice penna a sfera, tenendo ben conto di particolari e

Risponde **Elisabetta Soglio**

TORNA «MATTI PER IL CALCIO» LA LEZIONE (ATTUALE) DI BASAGLIA E IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT



Cara Elisabetta,
«Matti per il calcio» tornerà in campo a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 25 al 27 settembre per la XVII Rassegna dei Dipartimenti di salute mentale: 12 squadre da tutta Italia formate da persone con disagio mentale, medici, operatori, familiari. Una formula «aperta» nata in maniera spontanea oltre trent'anni fa a Torino, Roma, Genova, Bologna. Con un pugno di psichiatri che in ordine sparso, inizia-



Oltre le istituzioni
Una formula «aperta»
nata in maniera

dall'inizio, ne ha arricchito il percorso? Italo Dosio, psichiatra torinese e pioniere di Matti per il calcio, alcuni anni fa, spiegò che «l'Uisp fa psichiatria attraverso lo sport, inventa e sperimenta regole adattate ma condivise e rispettate da tutti». Richiamando uno degli insegnamenti più importanti di Franco Basaglia negli Anni 70, «quando scriveva che la psichiatria dovremmo incontrarla fuori dalle istituzioni, con la possibilità di mettere al centro le perso-



Volete far conoscere la vostra associazione o la vostra storia? Volete scrivere a



Pregiudizi in fuorigioco: Uisp, Unar e Lega serie A presentano i risultati del progetto Sic!

“Pregiudizi in fuorigioco”: Uisp, Unar e Lega serie A, presentano bilanci e prospettive di un anno di lavoro con il progetto

Sic!-Sport Integrazione Coesione

Tavola rotonda nazionale giovedì 25 settembre a

San Benedetto del Tronto (Ap),
sala stampa Stadio Riviera delle Palme

Partecipano: Omar Daffe, Lega serie A;

Mattia Peradotto, Unar; Tiziano Pesce, Uisp

Roma, 18 settembre – Lo sport non è solo competizione, ma anche uno spazio dove si possono superare barriere e pregiudizi. Come? E soprattutto: è sempre così? In quali casi lo sport diventa invece occasione di discriminazioni, prevaricazioni, razzismo? Di tutto questo parleranno Uisp, Lega serie A ed Unar, che tireranno le fila del progetto Sic! che le ha viste protagoniste nel corso di oltre un anno di lavoro, con giovani delle scuole e sportivi, in 17 città italiane.

L'appuntamento è per giovedì 25 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap), dalle ore 11 alle 13 presso la sala stampa dello Stadio Riviera delle Palme, con la tavola rotonda "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni". La tavola rotonda coinvolgerà rappresentanti istituzionali, dirigenti sportivi, esperti, atleti ed arbitri, che porteranno le loro esperienze. L'incontro sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio delle attività del progetto SIC! e per rilanciare le sfide future, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche e costruire uno sport davvero accessibile e partecipato, in ogni territorio e per tutte e tutti.

Dopo i saluti di Antonio Spazzafumo, sindaco di San Benedetto del Tronto, e di Vittorio Massi, presidente U.S. Sambenedettese Calcio, interverranno Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, Omar Daffe, CSR Senior Specialist – Lega Serie A, e Mattia Peradotto, direttore Unar. Con loro ci saranno Daniela Conti, responsabile Uisp Politiche per l'interculturalità e la cooperazione, il sociologo Davide Valeri, responsabile ricerca progetto SIC!, Vincenzo Manco, safeguarding officer Uisp, lo psichiatra Italo Dosio, Manuela Claysset, responsabile Uisp Politiche di genere e diritti, l'arbitro Uisp Genova Jeremy Lemfack e l'atleta paralimpica Valeria Locritani. A moderare sarà Simone Ricciatti, presidente Uisp Marche.

Il progetto SIC! Sport, Integrazione, Coesione, promosso da Uisp in collaborazione con Unar – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e Lega Serie A, con il sostegno del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è attivo in 17 città italiane per un arco di 18 mesi. Sta costruendo una rete di presidi territoriali, percorsi formativi e campagne di sensibilizzazione per contrastare tutte le forme di discriminazione, dal razzismo al sessismo, dall'abilismo all'omolesbobitransfobia.

"Lo sport sociale e per tutti Uisp si caratterizza da sempre per l'inclusione e il contrasto ad ogni forma di discriminazione – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – l'attività fisica e motoria è un diritto e un'opportunità di crescita e socializzazione. Con il progetto Sic! abbiamo girato l'Italia promuovendo azioni di sensibilizzazione e sollecitando la partecipazione attiva di Comitati e affiliate Uisp per accrescere la consapevolezza di sportivi, tecnici e dirigenti su questi temi. A San Benedetto del Tronto tratteremo un bilancio di questo anno di attività e porremo le basi per proseguire con il nostro impegno. La prima tappa di questa ripartenza sarà l'appuntamento con Matti per il calcio, che inizierà nel pomeriggio del 25 settembre, quando 12 squadre composte da utenti dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, insieme a medici, operatori sportivi e familiari, scenderanno in campo per tre giorni di gioco e amicizia".

L'appuntamento, infatti, si lega alla XVII edizione di "Matti per il calcio", la rassegna nazionale Uisp che si svolgerà dal 25 al 27 settembre presso lo stadio Giulio Merlini di San Benedetto del Tronto. Un doppio impegno che unisce riflessione e pratica, per mostrare come il calcio e lo sport possano diventare strumenti concreti di salute, relazione e inclusione.



Uispress n. 33 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 19 settembre 2025

Uispress n. 33 – venerdì 19 settembre 2025 Anno
XLIII

Uisp e Fondazione Unipolis per il progetto StradAbile. La bicicletta simbolo di emancipazione. Parla Tiziano Pesce

La Fondazione Unipolis ha scelto la Settimana Europea della Mobilità (16-22 settembre) per presentare il nuovo progetto StradAbile, nell'ambito di City Flows. Questa mattina si è svolto il talk internazionale all'Auditorium di San Francesco al Prato di Perugia, nel corso del quale è intervenuto anche Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: "Siamo alla vigilia di una data importante: il 20 settembre di due anni fa lo sport è entrato in Costituzione, la Repubblica ha riconosciuto il diritto allo sport. La bicicletta è uno dei simboli di questo ingresso: simbolo di mobilità sostenibile, autonomia, partecipazione ed emancipazione. Siamo grati a [Fondazione Unipolis](#) per averci coinvolto nel progetto StradAbile, la bicicletta è al centro della mission Uisp sin dalla sua nascita, grazie alle tante iniziative organizzati dai Comitati territoriali in tutte le città".

[L'Uisp nell'ambito del progetto](#) si occuperà di accompagnare le donne migranti ad acquisire maggiore destrezza e sicurezza nell'utilizzo della bicicletta, con istruttori, mediatrici e attività inclusive. Attraverso lo sport di cittadinanza si favorisce autonomia, fiducia e integrazione, trasformando la bicicletta in strumento di libertà e socialità

[ECCO IL VIDEO CON L'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE](#)
[ECCO IL VIDEO CHE PRESENTA IL PROGETTO STRADABILE](#)

CINI – La società civile italiana chiede misure concrete per fermare il genocidio a Gaza

La tragedia a cui assistiamo, culminata nell'offensiva militare in corso, rende ormai evidente a tutti l'obiettivo del Governo Israeliano: anettere territorio palestinese eliminando o riducendo al minimo la presenza della popolazione. Negli ultimi 23 mesi Gaza è stata sistematicamente distrutta, dal Nord a Rafah, e adesso anche la città di Gaza, dove civili senza rifugi né cure muoiono per bombardamenti, fame e malattie curabili. Il Governo israeliano mira a rendere la Striscia inabitabile, cancellando il diritto dei palestinesi al ritorno e all'autodeterminazione.

La Commissione d'inchiesta indipendente dell'ONU ha documentato in un rapporto pubblicato il 16 settembre 2025 che il Governo israeliano commette almeno quattro delle cinque condotte vietate dalla Convenzione sul genocidio, con un chiaro intento distruttivo: ciò che accade a Gaza è genocidio. La Corte Internazionale di Giustizia ha già imposto da oltre un anno e mezzo misure provvisorie vincolanti, e il suo parere consultivo del luglio 2024 ha riaffermato l'illegalità dell'occupazione e dell'apartheid, chiedendo il ritiro totale dai territori palestinesi occupati. Il rapporto richiama inoltre la responsabilità degli Stati parti dello Statuto di Roma: devono cooperare con la Corte Penale Internazionale, fornire prove, protezione ai testimoni ed eseguire i mandati di arresto contro i responsabili dei crimini.

L'Assemblea Generale ha ancora una volta votato a larghissima maggioranza una risoluzione che riprende la Dichiarazione di New York e, ribadendo la radicale condanna delle azioni di Hamas e di ogni attacco contro i civili, impegna Israele a smantellare la propria presenza illegale

nel territorio occupato (Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est) e gli Stati terzi a interrompere ogni forma di sostegno a Israele.

Il genocidio in corso è il risultato di decenni di impunità. Continuare a ignorare gli obblighi internazionali significa complicità.

L'Italia, come Stato parte della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio e dello Statuto di Roma, e firmataria della Dichiarazione di New York, deve assumersi la responsabilità storica di operare per il rispetto del diritto internazionale e del diritto umanitario internazionale.

Come organizzazioni umanitarie e di sviluppo della società civile, presenti in Palestina da decenni, chiediamo al Governo Italiano e a quelli dell'unione Europea di agire immediatamente e con determinazione per:

- Interrompere qualsiasi accordo commerciale o di cooperazione con il Governo Israeliano che favorisca l'occupazione illegale dei territori occupati
- Imporre sanzioni verso Israele per violazioni gravi del diritto internazionale e sostenere le sanzioni che saranno proposte in seno alla Unione Europea
- Bloccare la vendita, l'acquisto o il trasferimento di armi, munizioni, equipaggiamenti e servizi militari da e verso Israele
- Assicurare l'apertura e il funzionamento di tutti i valichi per permettere l'ingresso degli aiuti e degli operatori umanitari e per garantire cure a malati e feriti dentro e fuori dalla Striscia di Gaza
- Rafforzare l'impegno per imporre un cessate il fuoco immediato e permanente, porre fine all'occupazione e compiere tutti i passi percorribili per riconoscere il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese.
- Sostenere il lavoro della Corte Penale Internazionale e delle altre corti internazionali competenti anche attraverso il blocco degli effetti delle sanzioni unilaterali promosse dall'amministrazione Trump

La situazione a Gaza è già irreversibile: i crimini continuano ogni giorno nella totale impunità. Non c'è più tempo per parole di circostanza. È in gioco non solo il futuro del popolo palestinese, ma la credibilità del diritto internazionale e il futuro dell'umanità stessa.

Fermare il genocidio a Gaza: l'appello di Aoi, Cini e Link2007

Nel comunicato diffuso dalle organizzazioni si chiedono misure concrete ai governi italiano ed europei per fermare il genocidio

La tragedia a cui assistiamo, culminata nell'offensiva militare in corso, rende ormai evidente a tutti l'obiettivo del Governo israeliano: anettere territorio palestinese eliminando o riducendo al minimo la presenza della popolazione. **Negli ultimi 23 mesi Gaza è stata sistematicamente distrutta**, dal Nord a Rafah, e adesso anche la città di Gaza, dove civili senza rifugi né cure muoiono per bombardamenti, fame e malattie curabili. Il Governo israeliano mira a rendere la Striscia inabitabile, cancellando il diritto dei palestinesi al ritorno e all'autodeterminazione.

La **Commissione d'inchiesta indipendente dell'ONU** ha documentato in un rapporto pubblicato il 16 settembre 2025 che il Governo israeliano commette almeno quattro delle cinque condotte vietate dalla Convenzione sul genocidio, con un chiaro intento distruttivo: **ciò che accade a Gaza è genocidio**. La Corte Internazionale di Giustizia ha già imposto da oltre un anno e mezzo misure provvisorie vincolanti, e il suo parere consultivo del luglio 2024 ha riaffermato l'illegalità dell'occupazione e dell'apartheid, chiedendo il ritiro totale dai territori palestinesi occupati. Il rapporto richiama inoltre la responsabilità degli Stati parti dello Statuto di Roma: devono cooperare con la Corte Penale Internazionale, fornire prove, protezione ai testimoni ed eseguire i mandati di arresto contro i responsabili dei crimini.

L'Assemblea Generale ha ancora una volta votato a larghissima maggioranza una risoluzione che riprende la Dichiarazione di New York e, ribadendo la **radicale condanna delle azioni di Hamas e di ogni attacco contro i civili**, impegna Israele a smantellare la propria presenza illegale nel territorio occupato (Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est) e gli Stati terzi a interrompere ogni forma di sostegno a Israele.

Il genocidio in corso è il risultato di **decenni di impunità**. Continuare a ignorare gli obblighi internazionali significa complicità.

L'Italia, come Stato parte della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio e dello Statuto di Roma, e firmataria della Dichiarazione di New York, deve assumersi la responsabilità storica di operare per il rispetto del diritto internazionale e del diritto umanitario internazionale.

Come organizzazioni umanitarie e di sviluppo della società civile, presenti in Palestina da decenni, chiediamo al Governo italiano e a quelli dell'unione Europea di agire immediatamente e con determinazione per:

- Interrompere qualsiasi accordo commerciale o di cooperazione con il Governo israeliano che favorisca l'occupazione illegale dei territori occupati
- Imporre sanzioni verso Israele per violazioni gravi del diritto internazionale e sostenere le sanzioni che saranno proposte in seno alla Unione Europea
- Bloccare la vendita, l'acquisto o il trasferimento di armi, munizioni, equipaggiamenti e servizi militari da e verso Israele
- Assicurare l'apertura e il funzionamento di tutti i valichi per permettere l'ingresso degli aiuti e degli operatori umanitari e per garantire cure a malati e feriti dentro e fuori dalla Striscia di Gaza
- Rafforzare l'impegno per imporre un cessate il fuoco immediato e permanente, porre fine all'occupazione e compiere tutti i passi percorribili per riconoscere il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese.
- Sostenere il lavoro della Corte Penale Internazionale e delle altre corti internazionali competenti anche attraverso il blocco degli effetti delle sanzioni unilaterali promosse dall'amministrazione Trump

La situazione a Gaza è già irreversibile: i crimini continuano ogni giorno nella totale impunità. Non c'è più tempo per parole di circostanza. È in gioco non solo il futuro del popolo palestinese, ma la credibilità del diritto internazionale e il futuro dell'umanità stessa. *(Comunicato stampa Cini, Aoi, Link2007)*

VITA

Quanto vale il non profit? 93 miliardi di euro

Istat ha diffuso i risultati definitivi del Censimento permanente delle Istituzioni non profit 2021 relativi alle dimensioni economiche, alle attività di raccolta fondi realizzate dalle istituzioni non profit e alle

donazioni ricevute. Le entrate si avvicinano ai 93 miliardi di euro, in crescita del 32%. Il 73% di esse deriva da privati. Donazioni e lasciti valgono 4,1 miliardi, mentre le entrate derivanti da raccolta fondi realizzate mediante cessione di beni o servizi valgono 1,1 miliardi. Sorpresa: solo il 17% delle organizzazioni fa fundraising

Il valore economico del non profit? Quasi 93 miliardi di euro, per l'esattezza 92,86. È questo il volume complessivo delle entrate delle istituzioni non profit rilevato dall'Istat al 31 dicembre 2021, con una crescita del 32% rispetto al censimento precedente, del 2015, quando le entrate ammontavano a poco più di 70 milioni di euro. Il 50% di queste entrate afferisce ad associazioni, il 18% a cooperative sociali, il 14% a fondazioni e il rimanente a enti con altra forma giuridica.

Istat ha pubblicato un nuovo tassello dei risultati definitivi della rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit condotta nel 2022 nell'ambito del secondo Censimento permanente delle istituzioni non profit ([scarica qui tutte le tavole](#)).

Salgono invece del 36% – sempre fra il 2015 e il 2021 – le uscite: quasi 84 miliardi di euro contro i 61 miliardi del 2015. La sola voce oneri/spese per i dipendenti pesa 23,7 miliardi di euro, seconda solamente alla voce acquisti di beni e servizi che vale 24,2 miliardi.

Le risorse da privati? 2,7 volte quelle del pubblico

Il 73% delle entrate delle istituzioni non profit deriva da un finanziamento privato: 68 miliardi di euro contro i quasi 25 miliardi di entrate che arrivano dal pubblico. Significa che le risorse messe nel non profit da soggetti privati sono 2,7 volte quelli che mette il pubblico.

Se invece guardiamo al numero delle organizzazioni, ecco che l'83% è finanziata prevalentemente da privati (299.473 istituzioni non profit sulle 360.623 censite) e solo il 17% è finanziata prevalentemente dal pubblico. Il finanziamento pubblico è prevalente se la somma delle entrate derivanti da sussidi e contributi a titolo gratuito da e/o enti pubblici nazionali e internazionali e ricavi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti nazionali e internazionali è superiore al 50% delle entrate totali.

Finanziamento da privati, voce per voce

Dal punto di vista della tipologia delle entrate, la voce più pesante è quella relativa ai “contributi annui aderenti, comprese quote sociali e contributi del fondatore”, seguita dai “proventi/entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi”. I **“proventi/entrate derivanti da attività di raccolta fondi realizzate attraverso la cessione di beni o servizi”** valgono **1,1 miliardi di euro**, a cui si aggiungono **4,1 miliardi di “Contributi**

a fondo perduto, donazioni e lasciti”. I proventi/entrate derivanti da strumenti di sussidiarietà fiscale valgono 762 milioni di euro.

Solo il 17% delle istituzioni non profit fa fundraising

Sorprende un po' il numero delle istituzioni non profit che hanno dichiarato di aver fatto attività di raccolta fondi nell'anno 2021: 61.890 su 360.623, pari appena al 17%. Nel 2015 erano 72.099 su 336.275, pari al 21%.

Istat quindi ha fatto un focus specifico tra le istituzioni non profit che hanno messo a bilancio, nel 2021, contributi a fondo perduto, donazioni o lasciti per regione: 68.214, pari al 19% delle Inp. **Fra queste realtà, quali sono le modalità di raccolta fondi più diffuse?** In testa c'è la vendita di beni e/o prodotti, azione messa in campo da 24.815 organizzazioni. Seguono gli eventi e/o manifestazioni pubbliche, promossi da 23.782 realtà (anche se nel 2021 eravamo ancora con le limitazioni legate al Covid). Sono 4.126 gli enti che hanno fatto crowdfunding e solo 1.560 quelli che fanno corporate fundraising. Pochissimi ancora quelli che fanno campagne per i lasciti testamentari: appena 431.



Trento la città più sportiva, Milano debutta sul podio

La classifica del Sole 24 Ore: migliorano le grandi città, male Isole e Sud

Trento torna a vincere l'Indice di Sportività 2025, realizzato dalla divisione Sport di PTS e pubblicato dal Sole 24 Ore Firenze medaglia d'argento, segue Milano che per la prima volta in 19 anni arriva sul podio.

L'indice misura la qualità e la diffusione dello sport a livello provinciale attraverso 32 indicatori: Sport individuali; Sport di squadra; Struttura sportiva; Sport e società. Ed è uno dei 90 indicatori dell'indagine annuale del Sole 24 Ore sul benessere nei territori italiani.

La leadership di Trento è consolidata e riflette un sistema sportivo territoriale caratterizzato da una radicata rete di impianti e società. Anche per questo la provincia tridentina ha vinto otto medaglie d'oro su un totale di 19 edizioni dell'Indice di Sportività. Tra gli altri primati figurano quello di Cremona, prima nella categoria degli Sport di squadra, e Rimini, in testa per Struttura sportiva. Ultima classificata è la provincia del Sud Sardegna, preceduta da territori del Sud e delle Isole e da Lodi (90° posto), ultima del Nord.

La classifica registra la performance particolare di Milano ottava nel 2022, quinta sia nel 2023 che nel 2024. La Lombardia conferma la sua leadership piazzando 6 province nella top20: Bergamo, l'anno scorso vincitrice, è al 4° posto della classifica 2025, seguono Cremona 11° posto, Varese 14° posto, Brescia 15° posto, Lecco 20° posto.

In generale si nota un miglioramento nelle grandi città: Firenze è al secondo posto e, dopo aver vinto l'indice della Qualità della vita delle donne nel 2024, ha il primato nello Sport Femminile (squadre, atlete e risultati); Bologna è quinta; Genova sesta; Torino ottava. Roma, invece, è al 17° posto.

Bolzano, complice l'"effetto Sinner" è dodicesima: vince infatti nell'indicatore che registra le performance di atleti nel Tennis, oltre che in quello degli Sport invernali.



Olimpiadi 2026, ecco l'impatto ambientale della nuova pista da bob a Cortina | Le prime foto a lavori quasi conclusi

Le fotografie sono state scattate dalla cabinovia La Freccia nel Cielo: l'opera voluta da Salvini e costata 124 milioni sta per essere terminata

CORTINA. Il **colpo d'occhio** è **impressionante**. Le fotografie sono state scattate dalla **cabinovia La Freccia nel Cielo** che collega il centro di **Cortina d'Ampezzo** al versante della **Tofana di Mezzo**. La nuova **pista da bob** in versione *light*, fortissimamente voluta dal ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini** e dal governatore del Veneto **Luca Zaia**, è arrivata alla fase finale. Tra due settimane comincia la **ghiacciatura dell'impianto** per consentire le prime gare previste a **fine ottobre**. L'impatto visivo è fortissimo, le annunciate **schermature verdi** non ci sono, il tetto della pista è completamente **chiaro**, un pugno nello stomaco, una dimostrazione di quanto impattante sia l'intervento da **124 milioni di euro** per le **Olimpiadi Milano Cortina 2026**. Le fotografie sono state scattate durante il congresso delle federazioni di bob che recuperano così una nuova pista, quella che il **Comitato Olimpico Internazionale** ha già annunciato sarà "**l'ultima** per il bob, lo slittino e lo skeleton che sarà **costruita**". Costi eccessivi, scarsità di **praticanti**, infatti, mettono questi sport ai margini delle gare delle Olimpiadi invernali. Il commissario governativo **Fabio Massimo Saldini** ha annunciato che tutto sarà pronto **entro un mese**. Le **mitigazioni ambientali** sono però state **rinviate** a dopo le Olimpiadi mentre si tratta ancora di capire come verrà sistemata l'area che inizialmente prevedeva la **costruzione di tribune**, poi sostituite da **semplici terrapieni** dove gli spettatori potranno trovare posto. Gli ambientalisti si sono sempre opposti alla costruzione della nuova pista, le **fotografie** a lavoro quasi finito danno ragione alle loro **preoccupazioni**. Per apprezzarle sarebbe bastato vedere le immagini della pista ormai abbandonata a **Cesana Pariol** per le **Olimpiadi Torino 2006**, un serpentone in cemento che ha fatto scempio di una collina. Nel caso di Cortina è stata anche abbattuta una parte del **bosco di Ronco**, alcune centinaia di **larici secolari** sono caduti sotto i colpi delle motoseghe. Al loro posto saranno piantati alcune migliaia di **alberelli**, che impiegheranno **decenni** per crescere. Intanto il **governatore Zaia** rilancia l'idea che il **cemento** possa salvare la **montagna**: “L'impressione di un **fermento positivo** di attività si riceve già dalla visione di **una selva di gru e altrettanti cantieri** che si incontra raggiungendo le valli che saranno teatro dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali. I dati riportati dalla stampa sul **boom**

dell'edilizia nella zona sono una delle prime conferme, numeri alla mano, della fase di rinascita di cui cominciano ad essere protagoniste le nostre 'Terre alte'.

VITA

Attacchi informatici in crescita: la cybersicurezza che serve al non profit

La sicurezza digitale è ormai uno strumento essenziale non solo per individui e aziende for profit, ma anche per chi si occupa di solidarietà, sociale e sanità. Le iniziative di Advens for People and Planet mirano a promuovere una cultura della sicurezza informatica accessibile, inclusiva e consapevole, offrendo supporto gratuito agli operatori nei contesti più vulnerabili e al Terzo settore

In un contesto digitale senza frontiere, la cybersicurezza rappresenta il solo mezzo per proteggere l'attività online dei cittadini, delle aziende, delle istituzioni e del Terzo settore. Come evidenziato sul sito dell'[Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale](#), la **cybersicurezza** è l'insieme delle pratiche che permettono di difendere i propri dati online: per esempio la propria casella di posta elettronica, i dati che abbiamo sul cloud o i nostri messaggi sulla segreteria telefonica. Senza necessariamente essere un ingegnere, è possibile proteggere e tutelare la propria vita digitale.

L'avanzata inarrestabile e capillare dell'intelligenza artificiale ci ricorda quali sono le grandi opportunità, e dunque i rischi, associati alle nuove tecnologie. Secondo il rapporto annuale del [CLUSIT sulla Cybersecurity in Italia e nel mondo](#), «negli ultimi cinque anni il numero degli attacchi digitali è cresciuto sensibilmente (...): la media mensile a livello globale è passata dai 156 del 2020 ai 295 del 2024». E l'Italia non ne esce indenne: «Pur rappresentando solo lo 0,7% della popolazione e l'1,8% del PIL mondiale, **il nostro Paese, nel 2024, ha subito il 10% degli attacchi registrati a livello globale**, mentre la Francia è al 4% e la Germania e il Regno Unito sono al 3%».

«L'Italia, come gran parte dell'Europa, sta vivendo un'escalation di cyber attacchi: tra le realtà più vulnerabili emergono anche molte **organizzazioni del Terzo settore**, che spesso **non dispongono delle risorse e delle competenze necessarie per proteggersi**. Con l'iniziativa [Cyber for Good](#), vogliamo contribuire a colmare questo divario, offrendo **supporto gratuito e costruendo una cultura della sicurezza accessibile, inclusiva e consapevole**», evidenzia **Cristina Mariano**, Country Manager di [Advens Italia](#), player europeo della cybersicurezza.

E il Terzo settore cosa c'entra?

Il 90% dei cyber attacchi è di matrice criminale. Ciò significa che l'obiettivo principale è quello di estorcere del denaro alle istituzioni o alle aziende che hanno subito un attacco. In questo ambito, **la strategia principale è quella di prendere di mira le strutture più vulnerabili.** Non sorprende quindi che la terza categoria più colpita al mondo – 13% del totale – sia proprio il settore socio-sanitario, che ha registrato un aumento del 18,9% nel 2024, secondo i dati Clusit del 2025. Non solo: il successo della stragrande maggioranza degli attacchi cyber è il risultato di errori umani, con una percentuale che va dal 74% al 95% secondo il report *“Enisa Threat Landscape 2023”*.

Ma perché attaccare proprio il settore socio-sanitario? Principalmente per tre ragioni:

1. La diffusione dei dati socio-sanitari mette potenzialmente a rischio la vita dei pazienti, come nel caso degli ospedali e di tutti gli enti che gestiscono dati personali così altamente sensibili. Questa vulnerabilità consente ai cyber criminali di avanzare richieste di riscatto;
2. La mancanza di adeguate misure di protezione tra gli operatori del socio-sanitario e del Terzo settore, dovuta spesso a risorse finanziarie limitate, fa sì che la cybersicurezza non sia una priorità;
3. Una cultura della sicurezza informatica ancora debole all'interno di queste realtà rappresenta un ulteriore rischio. Oltre alle misure adottate a livello globale, come, per esempio, l'integrazione di un antivirus nei sistemi informatici delle associazioni, è fondamentale che tutti i dipendenti e i volontari utilizzino correttamente gli strumenti digitali, evitando di divulgare involontariamente password o dati personali.

«Se parliamo di sicurezza informatica, si pensa subito ad un argomento per soli specialisti e che debba essere delegata a profili altamente tecnici. In realtà quello che facciamo ogni giorno come consulenti è passare il concetto di **igiene informatica**, che è l'insieme delle buone pratiche da adottare per scongiurare la maggior parte degli attacchi. **Poche semplici accortezze alla portata di tutti che possono fare davvero la differenza** sono: utilizzare password complesse, navigare nel web solo su siti affidabili, evitare l'uso di Wi-Fi pubbliche, utilizzare con molta cognizione strumenti di AI, tenere aggiornati i sistemi operativi e i programmi e verificare attentamente le email che ci chiedono di aprire link o allegati. Si tratta di cambiare approccio, si tratta appunto di creare una *cultura della cybersecurity*. Questo è il presupposto fondamentale per l'applicazione di una cybersicurezza efficace che si occupi di fornire una protezione completa» sottolinea **Marco Scognamiglio**, consulente di *Advens Italia*.

Già nel gennaio 2012, gli hacker non hanno esitato ad attaccare i server del *Comitato Internazionale della Croce Rossa (CIRC)* che contenevano [i dati personali di 515mila persone che hanno ricorso al servizio di riunificazione delle famiglie](#), il programma di **Croce Rossa** che permette di rintracciare i familiari separati a causa di conflitti armati, disastri o percorsi migratori.

Più di recente, la ong tedesca *Deutsche Welthungerhilfe (WHH)*, specializzata nella distribuzione alimentare, è stata vittima di un attacco *ransomware*, un tipo di virus informatico che blocca o cripta i file del computer e chiede un riscatto per farli tornare accessibili. Nel 2023, l'ong aveva sostenuto 16,4 milioni di persone, fornendo aiuti d'emergenza a Gaza, in Ucraina e Sudan. Un gruppo cybercriminale specializzato in

ransomware ha attaccato l'organizzazione, pubblicando i dati sul darknet e chiedendo un riscatto di circa 2,1 milioni di dollari.

Anche le strutture socio-sanitarie italiane sono prese di mira. Dal gennaio 2023, si registra una **media di 3,5 attacchi informatici al mese**. Circa la metà di questi episodi provoca conseguenze gravi, compromettendo l'operatività dei servizi e mettendo a rischio la privacy dei pazienti. Malgrado attacchi sempre più sofisticati, le cause principali sono spesso «le pratiche di sicurezza inadeguate o ignorate, derivanti da scarsa formazione del personale e dalla gestione decentralizzata dei sistemi informatici, senza politiche di sicurezza centralizzate», come evidenziato nel rapporto [La minaccia cibernetica nel settore sanitario](#) dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Un caso emblematico è quello dell'**Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona** che, nell'ottobre 2023, è stata vittima di un importante *data breach* – ovvero una violazione dei dati, in cui soggetti non autorizzati accedono, copiano o utilizzano informazioni riservate, come referti o analisi cliniche. In quell'occasione, gli hacker hanno sottratto oltre 900mila file, per un totale di 612 Gb di dati sensibili, messi in vendita sul dark web per circa 350mila euro.

Una responsabilità morale... e legale

Se proteggere i dati di pazienti, volontari, migranti e persone vulnerabili rappresenta una responsabilità morale, non bisogna dimenticare l'obbligo legale e il quadro giuridico italiano (ed europeo).

«Il Gdpr, già in vigore dal 2018, offre linee guida per tutelare i dati e definisce le sanzioni per i responsabili del trattamento che non mettono in campo le misure necessarie per tutelarli. Ma la difesa dei dati è un impegno che ci deve coinvolgere tutti, come dimostra l'adozione a livello europeo nel 2024 della Direttiva NIS2, recepita in Italia con il cosiddetto Decreto NIS (dlgs 138/2024). **La NIS introduce una cybersicurezza che sia il risultato di un impegno di tutte le realtà che trattano i dati, che copra tutta la supply chain**, perché anche un solo soggetto debole può compromettere la difesa di tutto il sistema. Sono state quindi definite nuove categorie di soggetti coinvolti, ulteriori requisiti minimi necessari da adottare e sono state istituite sanzioni per garantire che nessuno sottovaluti l'importanza di rispettare le regole. Inoltre, per garantire che questo si verifichi, il legislatore responsabilizza gli organi amministrativi e direttivi con sanzioni economiche e disciplinari fino addirittura alla sospensione dal proprio incarico. Però ricordiamoci, lo scopo non è punire, ma tutelarci tutti mettendoci in regola» sottolinea **Cristina Mariano**, Country Manager di *Advens Italia*.

Al fine di sensibilizzare e accompagnare i responsabili associativi, i dipendenti e i volontari del Terzo settore, la fondazione *Advens for People and Planet* ha lanciato l'[iniziativa Cyber for Good](#). «È possibile evitare un grande numero di attacchi attraverso un utilizzo attento e delle pratiche preventive in materia cyber. Ogni volontario e dipendente può giocare un ruolo determinante nella protezione dei dati e dei sistemi informatici

della propria associazione o struttura» conclude **Giulio Zucchini**, responsabile Democrazia e digitale di *Advens for People and Planet*.



Riforma della disabilità: un esame per pubblica amministrazione e Terzo settore

Il cuore della riforma è il superamento del concetto di “inclusione” – che ancora presuppone gruppi separati da integrare – per affermare quello di partecipazione, che significa diritto di essere parte a pieno titolo della società. Un passaggio che può diventare un banco di prova: non solo per misurare l’efficacia delle nuove politiche pubbliche, ma per verificare la capacità degli enti del Terzo settore di assumere fino in fondo il proprio ruolo di attori di trasformazione sociale

La riforma della disabilità rappresenta uno spartiacque importante: c’è un prima e ci potrebbe essere un dopo. I temi toccati sono molti, necessari e stimolanti, a partire dal cambiamento di linguaggio che segna l’approccio alla relazione tra persone. Scompare, finalmente, l’utilizzo del termine “handicappato”, parola che da sola riduceva la persona a un cittadino di serie B, e viene introdotta l’espressione “persona in condizione di disabilità”.

La scelta del termine *condizione* non è casuale. Dal latino *condicere* – “accordarsi, convenire” – rimanda a qualcosa di mutevole, non definitivo, e allo stesso tempo condiviso. Una condizione è ciò che accomuna, non solo ciò che distingue. Può cambiare, e nel suo cambiamento può spingerci a riorganizzare e ripensare. La discriminante non diventa quindi più la disabilità in sé, ma la funzionalità sociale della nostra condizione. Parto dalla parola, non per citare Moretti in *Palombella rossa*, ma perché l’approccio alla disabilità è prima di tutto culturale, di diritto e di società.

La riforma pone al centro la persona, non la sua disabilità; la potenzialità, non il limite. Non significa negare i limiti, ma riconoscere che, come in tutte le esperienze di vita, il focus deve essere su ciò che può essere migliorato, cambiato, valorizzato, per costruire benessere e realizzare sogni. Cambiare i termini significa cambiare la cultura, e da questo possono nascere politiche sociali realmente aperte.

Dal limite al progetto di vita

La condizione di disabilità comporta necessariamente un sostegno, variabile in intensità, che oggi viene letto secondo parametri di qualità della vita. È un cambio di paradigma rispetto al passato: non più solo diagnosi e patologia biologica, ma una valutazione multidimensionale. La persona non è mai riducibile a un solo aspetto, e il modo in cui la guardiamo cambia tutto. Se ci concentriamo sui diritti, penseremo agli interventi necessari

per sviluppare competenze; se ci fermiamo ai limiti, rischiamo di tornare a chiudere le persone in istituti, uno spettro che credevamo superato ma che negli ultimi anni si è riaffacciato con forza.

Il cuore della riforma è il **Progetto di Vita**. Non si tratta di una novità assoluta – già la legge 328/00 parlava di progetto individuale – ma oggi la sfida è rilanciata con forza. Il progetto di vita riconosce alla persona in condizione di disabilità il diritto di essere protagonista del proprio futuro. Due elementi lo caratterizzano: la ricerca della giusta quantità e qualità di interventi personalizzati e, soprattutto, la partecipazione della persona nei diversi ambiti di vita, esattamente come accade per chiunque.

Qui sta la vera svolta: si supera il concetto di “inclusione” – che ancora presuppone gruppi separati da integrare – per affermare quello di **partecipazione**, che significa diritto di essere parte a pieno titolo della società.

Partecipazione, Terzo settore e rischi di spersonalizzazione

Il concetto di partecipazione guida anche la costruzione del progetto di vita: la persona con disabilità (o una figura di fiducia), l'équipe medica, i servizi sociali e il Terzo Settore devono collaborare. Quest'ultimo ha avuto un ruolo decisivo negli ultimi decenni: da una parte nella battaglia per i diritti, dall'altra nella progettazione e gestione di servizi capaci di dare risposte concrete ai bisogni. Nella riforma non potrà che essere un attore centrale.

Eppure, il nodo cruciale è come questa riforma si intreccerà con il sistema sanitario e sociosanitario attuale, che negli anni ha spinto verso una crescente **spersonalizzazione della cura**, costruendo sovrastrutture burocratiche che spesso hanno trasformato i servizi in “mini-ospedali”. La categorizzazione per patologie e la standardizzazione degli interventi hanno frammentato e irrigidito il sistema.

La riforma dovrà allora incidere sull'architettura dei servizi, ripensandoli come **spazi di vita** dinamici e a misura di persona, capaci di rispondere ai bisogni quotidiani e di sostenere le aspirazioni individuali. Sarà fondamentale rivedere anche i criteri di autorizzazione e accreditamento, che negli ultimi anni hanno limitato la possibilità di innovare e di costruire servizi generativi, non omologati.

Il ruolo del Terzo settore: tra responsabilità e trasformazione

La riforma interpella in modo diretto anche gli enti del Terzo settore. Per anni essi hanno rappresentato non solo un presidio di prossimità e di vicinanza, ma anche un laboratorio di sperimentazione sociale, capace di costruire risposte nuove dove il sistema pubblico faticava ad arrivare. Oggi, però, questa funzione è messa alla prova: il rischio è che gli enti si limitino ad adattarsi a un quadro normativo e organizzativo già dato, perdendo quella spinta innovativa che li ha resi indispensabili.

La vera sfida è duplice. Da un lato, i servizi devono essere ripensati per rispondere ai nuovi criteri introdotti dal Progetto di Vita: interventi personalizzati, dinamici, capaci di valorizzare le aspirazioni individuali e di costruire opportunità di partecipazione reale. Dall'altro, le organizzazioni stesse sono chiamate a un rinnovamento interno, che riguarda le modalità di gestione, il rapporto con i territori e il modo di costruire alleanze con famiglie, comunità locali e istituzioni.

Non è più sufficiente "erogare" servizi: occorre tornare a essere soggetti politici e culturali, capaci di proporre visioni di società. Il Terzo settore dovrà farsi promotore di un welfare rigenerativo, che superi la logica prestazionale e settoriale per affermare un'idea di cura come bene comune, intrecciato con la vita quotidiana delle persone.

La riforma della disabilità, in questo senso, può diventare un banco di prova: non solo per misurare l'efficacia delle nuove politiche pubbliche, ma per verificare la capacità degli enti del Terzo settore di assumere fino in fondo il proprio ruolo di **attori di trasformazione sociale**. Un ruolo che implica responsabilità, coraggio e visione: responsabilità perché chiamati a rappresentare le istanze più fragili della società; coraggio perché occorre sfidare prassi burocratiche consolidate; visione perché la vera posta in gioco è il futuro della convivenza civile e la qualità democratica dei nostri territori.

Se sapremo raccogliere questa sfida, la riforma non sarà solo un passaggio tecnico, ma un'occasione storica per riscrivere il patto tra persone, istituzioni e comunità. In gioco non c'è solo il futuro dei servizi di cura, ma la possibilità di costruire una società più giusta e umana.



Marcialonga sul Rubicone. Oltre cinquant'anni di corsa

Percorso tutto rinnovato per la gara podistica competitiva del 28 settembre: 14 chilometri salendo dal viale dei cipressi dell'antico castello di Ribano

Oltre cinquant'anni di corsa. Sono aperte le iscrizioni a **Savignano sul Rubicone** per la cinquantaduesima edizione della **Marcialonga sul Rubicone**, 33° memorial **Roberto Lelli** e 7° trofeo a ricordo di suo babbo **Raffaello Lelli** che si correrà domenica mattina 28 settembre. E' organizzata dalla **podistica Seven** con il patrocinio del Comune di Savignano sul Rubicone.

Nel 1972 a Savignano sul Rubicone un manipolo di appassionati, Raffaello Lelli, Corrado Pozzi, Severino Campedelli, decise di costituire un gruppo sportivo e lanciare una gara podistica, la Podistica Seven che dal 1973 organizza la Marcialonga sul Rubicone, gara

inserita nel programma della Federazione di Atletica leggera e dell'**Uisp**. La prima Marcialonga si è svolta il 23 settembre 1973.

Oggi la Podistica Seven è presieduta da Mario Ricci, affiancato da Nicola Rosati vice presidente, Corrado Dellabartola tesoriere, Luca Zamagni segretario e dai consiglieri Guido Campedelli, Enzo Colonna, Mauro Vandì, Paolo Gozzi, Walter Ventrucci, Alice Gobbi e Andrea Casadei e conta 230 soci di cui 110 bambini. Dal 2020 la società promuove un'articolata attività di atletica per ragazzi con base alla pista di atletica dello stadio comunale Giuseppe Capanni. Ha detto il presidente Mario Ricci: "Il nostro impegno continuo e costante si fonda sulla consapevolezza dell'importanza dell'attività sportiva per il benessere fisico e psicologico di bambini, ragazzi e giovani. Ringrazio RomagnaBanca per essere sempre vicino a noi".

Ha continuato Nicola Dellapasqua, sindaco di Savignano sul Rubicone: "Questa Marcialonga deve essere per noi un grande orgoglio per una città che si è fatta conoscere, dà disciplina, fa apprezzare Savignano come meta turistica, da scoprire e conosciuta, un grande richiamo. C'è chi fa la gara con la voglia di partecipare e con quella di vincere. Ringrazio la Podistica Seven per tutto quello che ha fatto in questi 52 anni per lo sport savignanese, romagnolo e nazionale".

La gara podistica competitiva, avrà un percorso tutto rinnovato, salendo dal viale dei cipressi dell'antico Castello di Ribano, rinomato per i suoi vigneti, la cantina e il vino pluripremiato, sarà di 14 chilometri e la camminata ludico-motoria con un percorso a scelta fra 14, 8 e 3 chilometri. La partenza avverrà alle 9.30 da piazza Borghesi, con ritrovo alle 8. Contributi di iscrizione: 14 euro fino al 24 settembre; 18 euro il giorno della gara, camminata ludico-motoria 3 euro solo il giorno della gara. Info.: podesticaseven.it/marcialonga.



Sport inclusivo / **L'Uisp Jesi in Trentino con il progetto Balneabile**

Predazzo luogo del soggiorno del gruppo è stato il teatro del secondo living lab promosso dall' Uisp Jesi

nell'ambito del progetto della UISP Nazionale TRANSPORT

JESI, 18 settembre 2025 – Emozioni, divertimento, sport e condivisione. Questo è stato **Balneabile in Montagna, una quattro giorni** tra le bellezze mozzafiato delle dolomiti trentine che si è

svolta dal 10 al 14 settembre scorso a Predazzo (TN) e che ha coinvolto oltre **20 persone, tra ragazzi e ragazze con disabilità e le loro famiglie.**

Motore di questa iniziativa è il **Progetto Balneabile**, che da quasi cinque anni il **Comitato Territoriale Uisp Jesi** porta avanti con orgoglio, valorizzando l'inclusione attiva di ragazzi con disabilità all'interno di contesti sociali.

L'idea del Progetto, coordinato dallo **psicomotricista Pietro Carbone**, è quello di **mettere al centro non solo il ragazzo o la ragazza ma anche e soprattutto la famiglia**, creando e sviluppando processi che vanno ad intaccare positivamente la sfera relazionale delle persone che partecipano alle attività.

Una vacanza di comunità all'interno di una struttura, la Casa Maria Immacolata a Predazzo, appositamente pensata per accogliere persone con disabilità, che ha visto il **gruppo jesino impegnato in escursioni ad alta quota, trekking, rafting, gita in fattoria, giochi all'aria aperta e visite a paesi di montagna caratteristici del Trentino.**

Il tutto unito dallo spirito di collaborazione reciproca che ha animato ogni attività, in uno spazio senza barriere e senza limiti in cui ognuno ha potuto esprimere se stesso e in cui le famiglie hanno potuto passare momenti di spensieratezza.

Partner dell'Uisp Jesi è da ormai quattro anni, l'**Associazione Sportabili di Predazzo**, che cura l'organizzazione di esperienze ad alta quota, tramite istruttori volontari adeguatamente formati ad ogni tipo di disabilità.

Con **Sportabili il Comitato Uisp jesino**, organizza dall'inverno 2023 anche una **settimana bianca inclusiva**, in cui i ragazzi e le loro famiglie possono provare il brivido dello sci e dello snowboard, anche grazie all'uso del Dual-Ski che permette di scendere sulle piste anche alle persone con difficoltà deambulatorie.

Predazzo, luogo del soggiorno del gruppo "Balneabile", è stato il teatro del **secondo living lab promosso dall' Uisp Jesi nell'ambito del progetto della UISP Nazionale TRANSPORT**, svoltosi mercoledì 10 settembre presso la Casa Maria Immacolata di Predazzo.

Al centro dell'incontro, al quale hanno partecipato genitori e operatori specializzati nel campo delle attività sportive montane, **l'accessibilità per ragazze e ragazzi con disabilità agli sport tipici della montagna, con un focus particolare sui temi della sicurezza e dell'inclusione.**

Predazzo, luogo del soggiorno del gruppo è stato il teatro del secondo living lab promosso dall' Uisp Jesi nell'ambito del progetto della UISP Nazionale TRANSPORT

JESI, 18 settembre 2025 – Emozioni, divertimento, sport e condivisione. Questo è stato

Balneabile in Montagna, una quattro giorni tra le bellezze mozzafiato delle dolomiti trentine che si è

svolta dal 10 al 14 settembre scorso a Predazzo (TN) e che ha coinvolto oltre **20 persone, tra ragazzi e ragazze con disabilità e le loro famiglie.**

Motore di questa iniziativa è il **Progetto Balneabile, che da quasi cinque anni il Comitato Territoriale Uisp Jesi** porta avanti con orgoglio, valorizzando l'inclusione attiva di ragazzi con disabilità all'interno di contesti sociali.

L'idea del Progetto, coordinato dallo **psicomotricista Pietro Carbone, è quello di mettere al centro non solo il ragazzo o la ragazza ma anche e soprattutto la famiglia**, creando e sviluppando processi che vanno ad intaccare positivamente la sfera relazionale delle persone che partecipano alle attività.

Una vacanza di comunità all'interno di una struttura, la Casa Maria Immacolata a Predazzo, appositamente pensata per accogliere persone con disabilità, che ha visto il **gruppo jesino impegnato in escursioni ad alta quota, trekking, rafting, gita in fattoria, giochi all'aria aperta e visite a paesi di montagna caratteristici del Trentino.**

Il tutto unito dallo spirito di collaborazione reciproca che ha animato ogni attività, in uno spazio senza barriere e senza limiti in cui ognuno ha potuto esprimere se stesso e in cui le famiglie hanno potuto passare momenti di spensieratezza.

Partner dell'Uisp Jesi è da ormai quattro anni, **l'Associazione Sportabili di Predazzo**, che cura l'organizzazione di esperienze ad alta quota, tramite istruttori volontari adeguatamente formati ad ogni tipo di disabilità.

Con **Sportabili il Comitato Uisp Jesino, organizza dall'inverno 2023 anche una settimana bianca inclusiva**, in cui i ragazzi e le loro famiglie possono provare il brivido dello sci e dello snowboard, anche grazie all'uso del Dual-Ski che permette di scendere sulle piste anche alle persone con difficoltà deambulatorie.

Predazzo, luogo del soggiorno del gruppo "Balneabile", è stato il teatro del **secondo living lab promosso dall' Uisp Jesi nell'ambito del progetto della UISP Nazionale TRANSPORT, svoltosi mercoledì 10 settembre presso la Casa Maria Immacolata di Predazzo.**

Al centro dell'incontro, al quale hanno partecipato genitori e operatori specializzati nel campo delle attività sportive montane, **l'accessibilità per ragazze e ragazzi con disabilità agli sport tipici della montagna, con un focus particolare sui temi della sicurezza e dell'inclusione.**

Ad esprimere soddisfazione in merito alla buona riuscita di Balneabile in Montagna e al continuo sviluppo delle iniziative promosse dal **Progetto Balneabile è il Presidente dell'Uisp Comitato Territoriale di Jesi APS, Stefano Squadroni: "Siamo arrivati fino alle Dolomiti per ribadire che sport e benessere devono essere un patrimonio universale, senza barriere e senza confine. La nostra identità associativa ci fa continuamente lavorare verso la promozione di pratiche sportive e di attività ludico – ricreative realmente alla portata di tutti e che possano fungere da catalizzatori di una migliore socialità e di una maggiore consapevolezza di sé".**

dal Comitato Uisp di Jesi

LA NAZIONE

Unisi Cup, torneo di calcio. Tre squadre in campo

Oggi a San Miniato, triangolare di andata e ritorno poi si accede alla finale

L'idea è partita dalle studentesse e dagli studenti, loro l'hanno promossa e concretizzata. Lo scopo creare un evento in cui il divertimento, l'integrazione e lo spirito di squadra siano una cosa sola: partirà oggi, a San Miniato, la prima edizione della Unisi Cup, il torneo di calcio dell'Ateneo senese. A sfidarsi tre squadre, in rappresentanza delle macroaree disciplinari Medicina e Scienze biomediche, Giurisprudenza, Economia e Lettere, Ingegneria e Scienze. La formula prevede un triangolare di andata e ritorno, le prime due classificate accederanno alla finalissima di sabato 4 ottobre. In 'calendario' anche una partita di calcio femminile, 5 contro 5. Il torneo rientra tra le attività realizzate grazie ai fondi del Bando Proben, per la promozione del benessere psico-fisico e al contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della comunità studentesca. "Stiamo vivendo un momento importante – dice il rettore, Roberto Di Pietra –, in cui lo sport, al di là della competizione sportiva, diviene un veicolo di integrazione e valorizzazione. Mi piace che questa prima edizione della Unisi Cup sia stata organizzata dagli studenti per gli studenti, con il sostegno di tanti soggetti". 'In campo', infatti, Comune, Coni, **Uisp**, Cus, Gs San Miniato. A occuparsi dell'organizzazione il Comitato per lo sport universitario, rappresentato da Pietro Ladaga. "Si spera che sia la prima edizione di una lunga serie – afferma Stefania Lamponi, delegata dell'Ateneo per i servizi agli studenti –: il nostro Ateneo punta molto sulla didattica, ma anche su tutto ciò che c'è fuori dalle aree di studio. Un evento di questo tipo crea network tra dipartimenti diversi e crea un'ulteriore opportunità per stare bene a Siena". "Si tratta di un'attività fatta dagli studenti per gli studenti – aggiunge l'assessore allo Sport, Lorenzo Lorè –, ci fa estremamente piacere. La volontà, affinare la collaborazione per le prossime edizioni". "Il Cus ha nel proprio statuto l'obiettivo primario di far praticare sport agli universitari – commenta presidente, Giuseppe Gotti –, anche se è difficile farlo oggi, in virtù della nuova legge sul lavoro e dei benefici di legge sull'Iva che stanno venendo meno. Il rettore sta impegnando risorse importanti per mantenere i palazzetti, gestiti da noi: proprio in questi giorni ha dato mandato a una ditta di intervenire, a causa di infiltrazioni, al vecchio impianto di via Banchi. Quello nuovo? L'intervento a terra è stato completato, con una settimana di anticipo rispetto alle previsioni. I primi di ottobre dovrebbero arrivare gli elementi prefabbricati, poi si partirà con l'impianto termo-idraulico. Siamo in linea con i tempi".



Al via al campo di San Miniato la prima edizione della Unisi Cup di calcio

Partirà oggi martedì 23 settembre al campo sportivo di San Miniato la prima edizione della Unisi Cup di calcio, il torneo per studentesse e studenti dell'Università di Siena che vedrà confrontarsi tre squadre in rappresentanza delle macroaree disciplinari dell'Ateneo, con in programma anche un torneo di calcio femminile in partita unica da 5 contro 5. La Unisi Cup, che è ideata, promossa e organizzata dagli studenti Unisi, è stata presentata lunedì 22 settembre, in Rettorato, dalla professoressa Stefania Lamponi, Delegata dell'Ateneo per i Servizi agli studenti, e da Pietro Ladaga, studente di Giurisprudenza e rappresentante del Comitato per lo sport universitario, che ha coordinato con impegno la competizione e l'organizzazione, alla presenza dei rappresentanti degli enti che hanno collaborato al progetto (Comune di Siena, CONI, **UISP**, CUS, GS San Miniato) e delle studentesse e degli studenti dei team partecipanti.

Il torneo rientra tra le attività realizzate con il sostegno del Ministero dell'Università e della Ricerca e con i fondi stanziati con il Bando PROBEN, destinati alla promozione del benessere psicofisico e al contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca. L'idea nasce dalla componente studentesca del Comitato per lo Sport Universitario ed è stato realizzato con la collaborazione delle realtà associative studentesche (Link Siena, uRadio, PyxiS, Gioventù Universitaria, Insieme per le Scotte, ESN Siena GES). L'obiettivo è quello di unire sport, aggregazione e benessere.

Il torneo maschile vedrà confrontarsi in campo le squadre di “Medicina e Scienze Biomediche”, di “Ingegneria e Scienze”, di “Giurisprudenza, Economia e Lettere”. La formula prevede un girone triangolare di andata e ritorno per un totale di 6 incontri. Tutte le partite si giocheranno al campo sportivo di San Miniato, sempre alle ore 21:30, secondo il seguente calendario: 23, 25, 27 e 29 settembre, 1 e 3 ottobre. Le prime due classificate accederanno alla finalissima, in programma sabato 4 ottobre alle ore 19:00 presso San Miniato, che decreterà la vincitrice della Unisi Cup 2025.

Per il torneo femminile è in programma il 3 ottobre alle 21:30 presso San Miniato una sfida secca 5 contro 5 tra “Area Scientifica” e “Area Umanistica”: un match unico, dal formato ridotto e dinamico, pensato per unire divertimento, competizione e spirito di squadra

“Con la Unisi Cup – ha detto la professoressa Stefania Lamponi, referente PROBEN Unisi insieme alla professoressa Alessandra Viviani – vogliamo offrire alle studentesse e agli studenti non soltanto un’occasione sportiva, ma soprattutto un momento di partecipazione, inclusione e benessere. Lo sport diventa così strumento di crescita, capace di avvicinare le persone, stimolare relazioni positive e rafforzare il senso di comunità accademica che caratterizza il nostro Ateneo. Frequentare l’Università non significa solo accrescere il proprio bagaglio culturale e nozionistico, ma anche intraprendere un percorso di formazione e crescita personale, in cui lo sport gioca un ruolo prioritario.”

“La Unisi Cup – ha dichiarato Pietro Ladaga – non è soltanto un torneo, ma un vero e proprio momento di comunità: un’occasione unica per rafforzare i legami all’interno dell’Ateneo, creare ponti tra studenti di aree disciplinari diverse e trasformare la passione per lo sport in un terreno di

incontro, amicizia e crescita personale. Attraverso la competizione, infatti, la Unisi Cup diventa un veicolo di valori: promuove stili di vita sani, spirito di collaborazione, rispetto reciproco e inclusione, contribuendo a contrastare solitudine e stress. Partecipare

significa non solo scendere in campo per giocare a calcio, ma sentirsi parte di un progetto più grande, capace di unire energia, entusiasmo e senso di appartenenza alla comunità universitaria.”



Presentata la sesta edizione del “Festival del turismo itinerante”

La manifestazione si svolgerà a Tempio dal 3 al 5 ottobre prossimi. Rosario Musmeci:

“Promuoviamo un modo di viaggiare rispettoso dell’ambiente e vicino alle comunità locali”

È stata presentata questa mattina, nel Salone di Rappresentanza del Comune di Tempio Pausania, la sesta edizione del Festival del Turismo Itinerante e delle Attività Ludiche e Sportive all’Aria Aperta, che si svolgerà dal 3 al 5 ottobre a Tempio.

Alla conferenza hanno preso parte il sindaco di Tempio Gianni Addis, l’assessore comunale al Turismo Elizabeth Vargiu, il presidente dell’APS Camperisti Torres Rosario Musmeci e la presidente del GAL Alta Gallura – Gallura e Unione dei Comuni Franca Murgia, con la presenza di rappresentanti di Forestas, Sardex, del CSV Sardegna, **UISP**, ACLI, FAI, CAMPAGNA Amica, istituzioni, enti, associazioni e operatori del territorio.

Il sindaco Gianni Addis ha fatto gli onori di casa: «Siamo felici ed entusiasti di ospitare la sesta edizione del Festival del Turismo itinerante, Tempio è pronta ad accogliere il Festival e i tanti visitatori che arriveranno in città. Per noi si tratta di un’occasione importante non solo dal punto di vista turistico, ma anche per promuovere l’immagine della città e dell’Alta Gallura come destinazione capace di unire natura, cultura e tradizioni Per questo attendiamo tre giorni nel segno delle nostre eccellenze e siamo sicuri che faremo tutti il nostro massimo perché sia un evento piacevole e proficuo per tutti».

Il presidente dell’APS Camperisti Torres Rosario Musmeci ha ricordato lo spirito che anima l’iniziativa: «Il turismo itinerante è un modello virtuoso di accoglienza e di sostenibilità e ormai per il sesto anno vogliamo promuovere un modo di viaggiare rispettoso dell’ambiente e vicino alle comunità locali,

rafforzando il legame tra territorio e visitatori attraverso il Festival che ormai è diventato un appuntamento fisso. I dati dell'accoglienza in Sardegna parlano chiaro: anche quest'anno l'80% dei visitatori ha scelto l'isola come meta per le vacanze nel periodo di alta stagione privilegiando le località costiere. Con le nostre attività proviamo a promuovere una Sardegna visitabile tutto l'anno, che non ha solo il binomio sole-mare ma regala un turismo esperienziale, diverso, lento, sostenibile, nel segno della natura, delle eccellenze enogastronomiche, della cultura e delle attività all'aria aperta. Quella di Tempio sarà un'edizione straordinaria che, come da tradizione, mette insieme istituzioni, associazioni e operatori locali per regalare tre giorni nel segno dell'eccellenza. La scelta di Tempio è stata naturale, la stessa Tempio si è candidata, e siamo orgogliosi di collaborare in un contesto già fertile amplificando l'ottimo lavoro che sta facendo l'amministrazione comunale. Come diciamo sempre l'azione è positiva se metti in campo semi buoni e metti insieme infrastrutture materiali che permettano di vivere il territorio tutto l'anno. Penso al lavoro fatto sui sentieri insieme a Forestas, al lavoro che stiamo facendo con Sardegna on the road per mappare le aree sosta. A questo lavoro logistico si aggiunge la consapevolezza delle infrastrutture immateriali: una comunità che capisce che il suo futuro dipende dal percorrere strade nuove ed è pronto a mettersi in gioco. Dall'unione di questi ingredienti sono sicuro che la Sardegna abbia tutte le carte in regola per diventare protagonista del turismo lento tutto l'anno».

La dottoressa Franca Murgia, direttore dell'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura e del GAL Alta Gallura, dopo aver evidenziato le funzioni complementari dei due Enti, ha aggiunto: «Ci prepariamo ad affrontare le tre giornate del festival con la consapevolezza del ruolo centrale dei due Enti che, esaltando un collaudato lavoro di squadra che coinvolge istituzioni e operatori economici, permetterà di valorizzare le eccellenze agroalimentari e artigianali del territorio. Oltre alla presenza in piazza XXV Aprile con degli stand che ospiteranno gli operatori, con la degustazione dei loro prodotti di eccellenza, le produzioni artigianali e la promozione del sistema museale identitario, abbiamo contribuito a strutturare, in collaborazione con un apprezzato tour operator, due Special tour dedicati ai sistemi culturali, ambientali e delle produzioni enogastronomiche dell'Alta Gallura e del Monteacuto. Il Festival si afferma come un appuntamento di rilievo in grado di accogliere, in tutte le stagioni, turisti curiosi e amanti del buon cibo, in un contesto straordinario tra cultura e natura».

Alessandro Depperu, direttore servizi territoriali per Forestas: «Un ringraziamento a tutti gli organizzatori che hanno reso possibile questo evento: noi interveniamo come Forestas. Porto i saluti dell'amministratore unico Salvatore Piras e del direttore generale Antonio Casula che non sono potuti intervenire per impegni istituzionali. Siamo l'agenzia più grande della Sardegna, strutturati con oltre

4500 dipendenti e 200mila ettari da gestire sia come gestione demaniale sia in collaborazione con i comuni. Siamo felici di prendere parte al Festival dove il nostro ruolo sarà quello di collaborazione sul territorio, con i sentieri sui quali interveniamo e supportiamo per preservarne l'agibilità. Inoltre avremo uno stand informativo durante tutto il festival dove spiegheremo come preservare le specie protette e daremo le nozioni essenziali dell'attività antincendio che svolgiamo».

Pierluigi Desole, responsabile commerciale Sardex: «Sardex è un progetto che da anni oltre a dotare le aziende di strumenti finanziario ha la mission di aumentare coesione e la visibilità delle realtà locali e degli attori coinvolti. Per questo ci è sembrato naturale sostenere il Festival e partecipare attivamente, perché siamo mossi da un obiettivo comune. Parteciperemo per il quinto anno, daremo sostegno e supporto e saremo presenti con uno stand nei giorni del festival. In più i cittadini che vorranno registrarsi ai nostri servizi potranno beneficiare di un omaggio in Sardex spendibili nelle realtà iscritte che oggi contano circa 7000 tra imprese sarde e nazionali in 15 regioni».

Tra gli interventi, a delineare il ricco programma dei tre giorni, Fabio Bionda per il FAI che curerà le visite culturali alla scoperta dei tesori nascosti architettonici e culturali di Tempio, l'enogastronomo Tommaso Sussarello responsabile insieme allo chef Mario Sechi degli showcooking e dei laboratori di cucina, il maestro Sandro Fresi del Coro Gabriel et Iskeliu che saranno tra i protagonisti dei momenti di intrattenimento musicali in programma e Corrado Conca della UISP per tutte le attività outdoor.

La conclusione affidata all'assessore al Turismo Elizabeth Vargiu che ha evidenziato l'impatto sul territorio: «Quando quasi un anno fa abbiamo immaginato di candidare Tempio come meta della sesta edizione abbiamo capito subito come sia una macchina che coinvolge il territorio a 360 gradi e che rappresenta un grande contenitore di esperienze capace di parlare a tutti: famiglie, sportivi, amanti della natura e dell'enogastronomia. Il Festival ci consente di mettere in mostra le eccellenze di Tempio e della Gallura, creando nuove occasioni di incontro e condivisione tra comunità e ospiti: per questo confido nella risposta positiva della cittadinanza in termini di accoglienza e supporto alle attività. Questa sarà un'occasione importante anche per le attività di ristorazione, che potranno intercettare una domanda crescente intorno alle nostre produzioni, uniche e di qualità. Crediamo profondamente nei valori che questa manifestazione porta con sé – sostenibilità, inclusione, identità locale – e siamo certi che, grazie alla partecipazione della cittadinanza e al coinvolgimento delle associazioni e degli operatori, il Festival saprà arricchire la comunità e offrire ai visitatori esperienze autentiche e indimenticabili».

La tre giorni di Tempio prevede escursioni, sport all'aria aperta, laboratori didattici ed enogastronomici, degustazioni, spettacoli musicali e momenti di approfondimento dedicati al turismo lento e alla destagionalizzazione. Piazza XXV Aprile sarà il cuore pulsante del Festival, con l'arena eventi, stand, spazi food e attività per famiglie.

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL 2025 – TEMPIO PAUSANIA

Sede principale: Piazza XXV Aprile

Con arena eventi, area istituzionale, esposizioni, stand, laboratori artigianali ed enogastronomici, spazi per bambini e famiglie, area camper, street food, mostre e concerti.

VENERDÌ 3 OTTOBRE – APERTURA DEL FESTIVAL

Ore 9:00–13:00 – Giochi tradizionali sardi, tree climbing (UISP, ASD In Sardegna)

Ore 16:00 – Laboratorio “Le Panadas di Oschiri” (GAL + Erasmus)

Ore 18:00 – Cerimonia di apertura del Festival

Ore 19:00 – Tavola rotonda: Il sistema culturale e ambientale di Tempio

Ore 20:30 – Street Food

Ore 21:00 – Concerto Le voci e la musica del territorio con Coro Gabriel e Sandro Fresi

SABATO 4 OTTOBRE – TERRITORIO E TRADIZIONE

Dalle 9:00 – Escursioni: cicloturismo, mountain bike, trekking, kayak, Cammino di Santu

Jacu

Ore 10:30 – Orienteering, passeggiate storiche, tiro con l'arco

Ore 11:00 – Show cooking: Paste fresche e vini galluresi

Ore 13:00 – Street food e “Menù del Festival”

Ore 15:30 – Laboratori: Suppa cuata, caseificazione bimbi, tree climbing, riconnessione con la natura

Ore 18:00 – Tavola rotonda: Lo Sport opportunità di coesione sociali e sviluppo economico per il territorio dell’Alta Gallura

Ore 19:00 – Tavola rotonda: Sardegna tutto l’anno (IARES – ACLI) e Valorizzazione delle risorse culturali ambientali ed enogastronomiche del territorio

Ore 21:00 – Concerto “Dialoghi per la Pace” con Coen, Trabelsi, Pulvano, Eramo

DOMENICA 5 OTTOBRE – COMUNITÀ E FUTURO

Dalle 9:00 – Escursioni: cicloturismo, MTB, trekking, kayak, orienteering urbano, bici in città

Ore 10:00 – Laboratorio: Formaggio per famiglie (Campagna Amica)

Ore 11:00 – Show cooking: Il miele come eccellenza del territorio

Ore 13:00 – Degustazioni del concorso “Li Frisjoli Longhi”

Ore 15:30 – Laboratorio: Fagiolu e foddha

Ore 16:00 – Musica itinerante: Li Sbandati

Ore 17:30 – Cerimonia di chiusura: premiazioni e annuncio sede 2026

Accesso libero con pass prenotabile online. Le navette gratuite collegheranno i punti chiave della città e delle attività outdoor.

www.festivaldelturismoitinerante.com

Una nuova palestra per Trofarello

Taglio del nastro per la Sandro Pertini, a lungo attesa dalle associazioni della città

È stata inaugurata, a **Trofarello**, la palestra Sandro Pertini, opera che completa un **polo sportivo cittadino** dopo la realizzazione dei playground di via Pietro Nenni e di piazzale Europa. «Abbiamo voluto investire in luoghi che fossero simbolo di rinascita e aggregazione - **spiega il sindaco, Stefano Napoletano** - Il nuovo playground di via Nenni, che restituisce dignità a uno spazio storico per tanti ragazzi, il playground di piazzale Europa che ha sostituito il degrado con uno spazio vivo e curato. E infine questa palestra, che rappresenta il cuore pulsante del nuovo polo sportivo all'altezza dei bisogni dei nostri ragazzi». «Questa giornata rappresenta il coronamento di un percorso lungo e impegnativo - **conferma l'assessore allo Sport, Paola Bertelle** -. Ricordo con gratitudine l'incontro con Massimo Caccianica, presidente della Tsec, che con rispetto e determinazione mi chiese una palestra nuova, moderna, all'altezza dei bisogni della comunità. Da lì è iniziato un lavoro intenso: ho chiesto all'assessore regionale Andrea Tronzano di aiutarci a trovare le risorse, e insieme ci siamo riusciti». Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore Regionale Andrea Tronzano, il presidente della **Uisp Torino** Luca Dalvit e rappresentanti della società sportiva Tsec e tante associazioni locali. Nel pomeriggio, piazzale Europa ha ospitato la **Festa dello Sport** con dimostrazioni pratiche delle società del territorio.



Jesi / Moto Club Vallesina, Luca Piersigilli vince in Umbria

Quattro i titoli nazionali conquistati oltre al terzo posto a squadre. Successo anche per il diciassettenne Diego Orlandi nella categoria 7P

JESI, 22 settembre 2025 – Il week-end appena trascorso, ha visto il moto club Vallesina “L. Albanesi” impegnato seppur a ranghi ridotti nella seconda prova del Trofeo Italia **Uisp 2025**, campionato che la scorsa stagione è stato dominato dai portacolori jesini con la conquista di ben quattro titoli nazionali oltre che il prestigioso titolo a squadre.

Teatro di questo secondo round è stato Città della Pieve, il meraviglioso borgo umbro ha accolto gli oltre centosettanta piloti provenienti da ogni parte d’Italia al meglio.

Un’organizzazione perfetta, come sempre oramai ci hanno abituati gli esperti uomini del moto club Castel della Pieve, divenuto oramai un punto fermo della specialità ed uno dei sodalizi più esperti anche a livello nazionale.

Il percorso si snodava per oltre 45 chilometri tra le verdi colline umbre ed era da ripetere per tre volte con due prove speciali a giro molto impegnative e selettive.

Come detto seppure a ranghi ridotti rispetto a quanto siamo abituati, i nostri tre piloti presenti al via di questo secondo appuntamento stagionale, sin dalla prima prova speciale della giornata, si sono subito messi in mostra come i principali protagonisti. Il **giovanissimo pilota di Cagli Diego Orlandi e l’esperto jesino Luca Piersigilli** hanno fatto segnare il primo e secondo posto assoluto nella prima prova speciale!

Piersigilli si è imposto in ben tre prove speciali, ed ha largamente conquistato il successo assoluto oltre che dominare la sua l’Elite.

Diego Orlandi, nonostante problemi al cambio della moto nel corso del terzo giro, ha conquistato il gradino più alto del podio nella categoria 7P oltre che il quinto posto nella classifica assoluta.

Ottima prestazione anche per l’altro pilota di Cagli che gareggia tra le fila del moto club Vallesina, Marco Mandoloni, che con il suo sesto posto nella categoria 6PO, ha dato il suo prezioso contributo a far sì che i piloti del club “L. Albanesi” conquistassero il terzo gradino del podio nella classifica a squadre.

Il prossimo appuntamento per le squadre corse del moto club Vallesina "L. Albanesi" è fissato per il prossimo 12 Ottobre in terra marchigiana a Mercatino Conca, dove è in programma la terza prova del Trofeo Italia Enduro valevole anche per il Trofeo Regionale Marche.

QUOTIDIANOSPORTIVO

La nuova stagione con 64 squadre dei campionati adulti. Riparte il calcio targato **Uisp**: dal femminile al Trofeo Vallerini

È stata presentata venerdì scorso, nella suggestiva cornice dello Sport Village di via Cassiani, la stagione 2025/2026 del Calcio Uisp,...

È stata presentata venerdì scorso, nella suggestiva cornice dello Sport Village di via Cassiani, la stagione 2025/2026 del **Calcio Uisp**, una stagione di grande rilancio rispetto alle ultime stagioni. Innanzitutto perché i campionati vedranno il ritorno del **calcio a 5 femminile**, con un girone da 10 squadre che, passata la fase provinciale, diventerà un campionato interprovinciale anche col girone di Ferrara e Bologna. Al via dei campionati adulti ben 64 squadre, distribuite tra nord e sud della provincia andando a coprire tutto il territorio modenese. Infine i due gironi del calcio a 7 maschile, con ben 16 squadre. A novembre sarà poi la volta del classico **Trofeo Vallerini**, il torneo giovanile Uisp che da oltre 30 anni colora campi e palestre di Modena, che quest'anno si pone l'ambizioso obiettivo di tornare sopra le 100 squadre. "In un'ottica di sport sempre più inclusivo – ha raccontato la presidente Uisp Modena, Vera Tavoni – siamo molto orgogliosi della ripartenza del calcio femminile, un campionato che è specchio anche dell'evoluzione sportiva recente di questa disciplina". Con lei Linda Severi, responsabile Calcio Uisp, che ha presentato numeri e squadre, andando a premiare le vincitrici dei gironi di calcio a 11 dello scorso anno.



FESTINALENTE

“TROFEO MADONNA DELLA VITTORIA”, SUCCESSO PER LA 39ESIMA EDIZIONE A SERMONETA

Tante novità e ottimi riscontri al Centro "Milani" di Pontenuovo per la 39esima edizione dell'evento organizzato dall'Atletica Sermoneta. Successo anche per l'evento dedicato ai ragazzi

Quasi 250 atleti hanno partecipato ieri (domenica 21 settembre) alla 39esima edizione del "Trofeo Madonna della Vittoria", nuova tappa del Grande Slam **UISP** andata in scena tra le località di Pontenuovo e Monticchio con start dal Centro Polisportivo "Milani" e arrivo all'interno della splendida pista di atletica recentemente inaugurata.

Gli organizzatori dell'Asd Atletica Sermoneta hanno curato tutto nei minimi dettagli, presidiando accuratamente un percorso pianeggiante sviluppato in due giri da 5 km. Il presidente Franco Frattocchi ed il suo staff hanno assicurato svariati servizi, non ultimo la diretta dell'evento sul canale Youtube e sulla pagina Facebook dell'associazione. Ricchissimo anche il capitolo premi, con la novità della lotteria finale consistita nell'estrazione dei numeri di pettorali e la consegna di oltre 20 doni offerti dagli sponsors.

All'evento, come sempre abbinato al "Memorial Gennaro Tedesco", hanno preso parte i vertici dell'Amministrazione Comunale: il sindaco Giuseppina Giovannoli, il vicesindaco Nicola Minniti, il delegato allo Sport Mauro Mariotti ed i consiglieri comunali Roberto Calvani e Luana Campagna. Ampio risalto è stato dato anche al binomio con la sezione locale dell'Avis, con il

presidente Carlo Quattrocchi intervenuto per premiare i primi tre donatori e le prime tre donatrici.

Per quanto riguarda la gara, i vincitori della scorsa edizione hanno concesso il bis: Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello ha trionfato con un tempo di 34'49'', davanti a Federico Cellucci della Top Runners Castelli Romani (35'49'') e a Davide Di Folco della Bianco Moda Sport Ciampino (36'05''); tra le donne ha dettato legge Angela Mattevi della Top Runners Castelli Romani, sesta assoluta con un tempo di 38'25'', precedendo Carla Cocco della Frosinone Sport (39'31'') e Giovanna Ungania della X Solid Sport Lab (42'39''). Tra le società, infine, si è imposto il Running Club Latina con 24 arrivati, davanti alla Nuova Podistica Latina e al Centro Fitness Montello.

La mattinata si è conclusa con un gustoso pasta party ma la giornata di sport e di festa è proseguita nel pomeriggio con le gare non competitive per bambini e ragazzi proposte dall'Atletica Giovanile Sermoneta: all'interno del Centro "Milani" oltre 60 aspiranti campioni hanno dato vita ad una coinvolgente manifestazione culminata con la consegna di omaggi e medaglie ricordo a tutti i protagonisti. Archiviato questo storico appuntamento, il Grande Slam Uisp si prepara per i prossimi grandi eventi.

A tal proposito il Comitato Territoriale di Latina ha lanciato una promozione, valida fino al 30 settembre: versando un costo complessivo di soli 40 euro si potrà partecipare alla 23esima Campestre Oasi di Ninfa (5/10), alla 23esima Mezza Maratona di

Sabaudia (9/11) e all'attesissima 24esima Maratona di Latina
(7/12).